

LUMEN

Scheda didattica e note di regia

"Io ho conosciuto leggi della materia e della Natura, l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, eppure, io non so."

Lo spettacolo Lumen racconta la storia di una figura di rilievo nel panorama scientifico internazionale grazie alle sue ricerche sulla radioattività Marie Sklodowska Curie, la prima donna ad aver vinto un premio Nobel e l'unica nella storia dell'uomo ad averne vinti due in due differenti discipline (uno per la fisica e uno per la chimica).

Raccontare la storia di Marie, (dall'infanzia fino al secondo Nobel) è un pretesto per parlare di curiosità, spirito di osservazione e meraviglia, unici strumenti per la conoscenza. La crescita e il miglioramento di sé e del mondo. Le domande sono il vero motore dell'apprendimento.

Così, Marie bambina, con le sue domande inizialmente semplici, nella sua eccezionalità, simboleggiasse tutti i bambini del mondo, infaticabili indagatori della Natura che, secondo l'intuizione poetica di Novalis, "non saprebbe in verità disvelarsi che a loro".

Bambini armati di quella meraviglia che, affermava Platone, sola può portare alla saggezza.

"In realtà...non feci tutto da sola...furono le grandi storie di uomini straordinari contenute in quei libri a darmi la spinta...."Forza Marie, mi dissi, una nuova vita...ti aspetta!!!"

IL PARTICOLARE E L'UNIVERSALE

La storia privata della piccola Marie che grazie al suo spirito di osservazione e al suo continuo porsi domande, è accompagnata dalla storia della conoscenza dell'uomo; la sua crescita è raccontata accanto all'avventura umana della conoscenza.

Grazie ai libri che i suoi genitori conservavano segretamente dentro un baule, Marie racconta di quelli che sono stati i personaggi che più l'hanno ispirata nel suo viaggio verso la conoscenza del mondo.

MARIE E I SUOI FANTASMI

Questi personaggi sono i Greci, gli antichi astronomi, Giordano Bruno, Galileo Galilei, Newton e Einstein; rappresentano per la protagonista dei "fantasmi", lei racconta di loro come di compagni di viaggi, amici speciali, guide.

Questi personaggi prendono vita da giochi che la protagonista fa con gli oggetti che sono nella sua stanza. A volte sono marionette, altre volte maschere, altre piccoli oggetti manipolati come pupazzi, altre volte lampadine... La sua stanza è una stanza senza tempo, del presente, del passato e del futuro.

Ognuno dei temi trattati dallo spettacolo meriterebbe uno specifico approfondimento. Ho deciso di esemplificarli, in una serie di scene che appaiono come fotografie.

-La prima domanda di Marie : Quando è nato il mondo-**IL BIG BANG**

-Quando gli uomini hanno iniziato a leggere nelle stelle? -**GLI ANTICHI ASTRONOMI**

- Quando hanno provato a raccontare delle storie sullo spettacolo delle costellazioni? **IL MITO DI CALLISTO**

- Quando hanno avuto paura? **IL MEDIOEVO E LA COMETA DI HALLEY**

- Quando le domande sono state pericolose? **GIORDANO BRUNO E LA SUA TEORIA DELL'UNIVERSO INFINITO**

- Le prime conquiste? **GALILEO GALILEI-NEWTON-EINSTEIN**

“...e quando qualcuno mi dice che noi... sappiamo..io, rimango in silezio...alzo gli occhi al cielo e dentro di me...sorrido”

IL CIELO

L'argomento principalmente affrontato come emblema della crescita umana attraverso la conoscenza sono il cielo e le sue stelle. L'atto stesso di alzare gli occhi al cielo, rappresenta il primo approccio maieutico dell'umanità, la prima manifestazione di conoscenza. Il mistero del cielo e dell'universo ha attraversato tutta la storia dell'uomo: i nostri antenati sistemarono nelle costellazioni i loro eroi, in tutte le epoche gli uomini hanno visto tra le stelle quello che volevano ma l'importante non erano le risposte che si davano, ma le loro domande.

Così il racconto di Marie parte dall'origine dell'universo, parlando del big bang, attraversa i miti greci sull'interpretazione delle costellazioni, la teoria Tolemaica e Copernicana, le visioni di Giordano Bruno; racconta il dialogo tra Galileo e il suo aiutante Andrea sul cannocchiale, la cometa di Halley che sconvolse il Medioevo, la legge di attrazione Newtoniana.

Gli argomenti trattati sono di una vastità enciclopedica e dunque quello che ho voluto fare è offrire una visione poetica, emotiva, del percorso di conoscenza e del metodo scientifico che tratti i temi dal punto di vista etico-filosofico.

Il messaggio veicolato dallo spettacolo non è di pura didascalia o nozionismo ma necessita un'elaborazione personale e profonda per essere appreso.

Ho ritenuto tuttavia molto importante offrire delle chiavi di lettura concrete, delle indicazioni di buone pratiche da coltivare quotidianamente e degli spunti di riflessione, nomi e concetti da leggere o farsi leggere dai propri genitori.

UN'EROINA DELLA CONOSCENZA

Questo spettacolo vuole offrire ai ragazzi anche un modello alternativo virtuoso di umanità e successo in un'epoca in cui l'eroismo è una virtù dimenticata e gli unici eroi di cui siamo circondati sono immagini e figurini di cartapesta in tutine di latex con poteri sovrumani.

Lumen infatti è anche la storia di una donna che lotta contro ogni difficoltà per il bene dell'umanità.

“[...]Non sono diventata membro dell'Accademia delle Scienze, ne fanno parte solo gli uomini, ma a me non importa figlia mia, perché se non possiamo lavorare per gli uomini del passato, possiamo farlo per quelli del futuro[...].” scrive la scienziata in una delle sue lettere indirizzate alla figlia Eve.

Marie Curie è una migrante che ha fatto la storia. Intelligente e curiosa, la protagonista fa i conti fin da giovane con la discriminazione femminile. Per poter studiare, infatti, è costretta a trasferirsi da Varsavia a Parigi, poiché in Polonia l'università è proibita alle donne.

Una delle sue frasi più famose fu: *“Non dobbiamo avere paura di qualcosa, dobbiamo solo comprenderla”*.

Marie Curie è un simbolo forte della lotta contro i pregiudizi e le discriminazioni sociali. La scienziata, unica nella storia ad aver vinto due premi Nobel, combatte per tutta la vita contro chi la considera solo una povera donna venuta da un paesino sperduto della Polonia fino in Francia per seguire i suoi sogni. Marie Curie rappresenta inoltre la forza del coraggio che porta a superare i propri limiti e a spingere le proprie forze oltre il limite di quello che si crede possibile.

Volontariamente ho scelto di non approfondire, nel racconto, le teorie chimiche sulla radioattività che hanno reso famosa la scienziata, perché ho dato più importanza alla vicenda umana di Marie come eroina della conoscenza.

A tale proposito la mia compagnia Illoco Teatro collabora da anni e si avvale della fattiva collaborazione con Scienze e Scienze di Roberto Mancini, una società che si occupa di divulgazione scientifica attraverso il teatro e che vede nella sua équipe fisici teorici, chimici ed astrofisici nutrendo una forte collaborazione con l'Università di Roma di Tor Vergata.

Per questo spettacolo mi sono avvalsa della consulenza scientifica di due chimici Cesare Palmigiani e Cassandra Troiano; di Marzo Zigiotti, fisico teorico e di Elisa Paialunga, biologa.

Annarita Colucci